

**POLITICHE INTEGRATE  
PER UNO SVILUPPO  
COMPETITIVO  
SOSTENIBILE  
DELL'AGROALIMENTARE**

**a cura di  
Gian Paolo Cesaretti  
Debora Scarpato**

**FrancoAngeli**



La globalizzazione delle imprese, l'integrazione dei mercati, lo sviluppo della tecnologia, la crescita economica di nuove regioni del mondo, hanno determinato una forte competizione tra i sistemi territoriali. La ricerca del miglior posizionamento competitivo è divenuta l'obiettivo strategico fondamentale dei sistemi territoriali. Nasce da qui l'idea di una collana di studi che raccolga i contributi più significativi in merito all'analisi delle problematiche dei sistemi territoriali a vocazione agroalimentare e alle strategie di governance ad essi riferite.

La collana è promossa dall'Osservatorio Europeo dei Sistemi territoriali a Vocazione agroalimentare (OESV), costituitosi nell'ambito del progetto "Centro Regionale di Competenza Produzioni Agroalimentari" della Regione Campania.

L'OESV ha sede presso il Dipartimento di Studi Economici dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope ed è coordinato dal Prof. Gian Paolo Cesaretti.

Collana dell'Osservatorio Europeo dei Sistemi Territoriali a Vocazione agroalimentare (OESV)

1. Gian Paolo Cesaretti, Raúl Green, Angela Mariani, Eugenio Pomarici (a cura di), *Il mercato del vino. Tendenze strutturali e strategie dei concorrenti* (2006)
2. Gian Paolo Cesaretti, Raúl Green (a cura di), *L'organizzazione della filiera ortofrutticola. Esperienze internazionali a confronto* (2006)
3. Camillo Catarci, Debora Scarpato, Mariarosaria Simeone, *Sostenibilità ambientale ed economica nel mercato del tonno rosso* (2007)
4. Leonardo Casini (a cura di), *Produzioni vitivinicole di qualità e mercato. Caratteristiche del sistema produttivo senese e tendenze di mercato* (2007)
5. Massimo Sabbatini (a cura di), *Agricoltura non profit. Percorsi strategici dell'impresa sociale e potenzialità multifunzionali per l'azienda agricola* (2008)
6. Daniela Covino, Flavio Boccia, *Qualità dei prodotti agroalimentari e consumatori. Approccio pubblico, schemi di assicurazione e metodi di valutazione* (2008)
7. Rosa Misso, *L'uomo, il clima e l'agricoltura. Verso nuovi strumenti e politiche* (2010)
8. Gian Paolo Cesaretti, Debora Scarpato (a cura di), *Politiche integrate per uno sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare* (2010)

**POLITICHE INTEGRATE  
PER UNO SVILUPPO  
COMPETITIVO  
SOSTENIBILE  
DELL'AGROALIMENTARE**

**a cura di  
Gian Paolo Cesaretti  
Debora Scarpato**

**FrancoAngeli**

Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.  
*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)*

# INDICE

**Introduzione** pag. 11

## PARTE I

### DIMENSIONE TERRITORIALE E STRATEGIE DI SVILUPPO COMPETITIVO SOSTENIBILE PER L'AGROALIMENTARE

<b>1. La dimensione territoriale dello sviluppo tra competitività e sostenibilità</b> , di <i>Debora Scarpato</i>	» 19
1.1. Introduzione	» 19
1.2. Lo sviluppo locale nell'era globale	» 20
1.3. Sistemi territoriali e vantaggi di localizzazione	» 23
1.4. La dimensione territoriale della competitività	» 24
1.5. La sostenibilità territoriale dello sviluppo	» 26
1.6. Conclusioni	» 27
Bibliografia	» 28
<b>2. Competitività territoriale sostenibile e agroalimentare: l'approccio alla "qualità di sistema"</b> , di <i>Gian Paolo Cesaretti e Debora Scarpato</i>	» 30
2.1. Introduzione	» 30
2.2. Elementi per una competitività sostenibile di un sistema territoriale: la proposta di un nuovo approccio	» 31
2.3. Sviluppo competitivo sostenibile e agroalimentare: scenario di riferimento e opzioni strategiche	» 35
2.4. Agroalimentare e qualità di sistema. Un approccio possibile?	» 38
2.5. Conclusioni: verso una politica integrata dell'alimentazione	» 41
Bibliografia	» 42

## PARTE II

### VANTAGGI COMPETITIVI TERRITORIALI E AGROALIMENTARE

<b>3. La qualità della vita nelle scelte del consumatore e nelle politiche dell'Unione europea</b> , di <i>Azzura Annunziata</i>	pag. 49
3.1. La domanda orientata alla qualità della vita come vantaggio competitivo territoriale	» 49
3.2. Il ruolo delle politiche dell'UE nel mantenimento della domanda orientata alla qualità della vita	» 51
3.3. Le politiche dell'agroalimentare a supporto della qualità della vita	» 55
3.4. Conclusioni	» 59
Bibliografia	» 61
<b>4. L'identità territoriale: elemento distintivo e fattore di competizione nel contesto globale</b> , di <i>Sara Ianuario e Aquilina Olleia</i>	» 64
4.1. Introduzione	» 64
4.2. Come si costruisce l'identità di un territorio	» 65
4.3. L'identità del territorio nelle strategie di sviluppo competitivo sostenibile	» 67
4.4. Il ruolo della salvaguardia delle identità territoriali nel settore agroalimentare nell'approccio alla qualità alimentare di sistema	» 69
4.5. Il patrimonio culturale territoriale nelle politiche dell'Unione europea a supporto del settore alimentare	» 73
4.6. Conclusioni	» 77
Bibliografia	» 78
<b>5. La tutela dei giacimenti ambientali come nuova opportunità di sviluppo</b> , di <i>Paola Pascale</i>	» 80
5.1. Introduzione	» 80
5.2. L'integrità dei giacimenti ambientali come elemento di competitività sostenibile del sistema paese	» 81
5.3. La politica per la tutela dell'integrità dei giacimenti ambientali e la <i>green economy</i> del sistema agroalimentare	» 85
5.3.1. Le agroenergie	» 87
5.3.2. La tutela della biodiversità e l'agricoltura biologica	» 89
5.4. Riflessioni conclusive	» 92
Bibliografia	» 93

<b>6. Il fattore della conoscenza: leva per lo sviluppo dell'agro-alimentare</b> , di <i>Rosa Misso e Debora Scarpato</i>	pag. 95
6.1. Il sistema integrato della conoscenza come leva strategica per lo sviluppo competitivo sostenibile dei territori	» 95
6.1.1. Il fattore "conoscenza" e gli Intangibles Assets	» 96
6.1.2. Sviluppo competitivo sostenibile e conoscenza	» 98
6.1.3. La conoscenza nel sistema paese/territorio	» 101
6.2. Verso uno sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare: il ruolo di una strategia fondata sulla conoscenza	» 102
6.3. Il rilancio dell'agroalimentare attraverso il sistema integrato della conoscenza	» 104
6.4. Il contributo della PAC ad un'economia basata sulla conoscenza	» 107
Bibliografia	» 109
<b>7. La Responsabilità Sociale di Impresa: nuovo strumento di orientamento al territorio</b> , di <i>Graziella Carbone</i>	» 114
7.1. Introduzione	» 114
7.2. La Responsabilità Sociale d'Impresa: leva per la sostenibilità territoriale dello sviluppo	» 115
7.3. Settore agroalimentare e Responsabilità Sociale d'Impresa	» 119
7.4. La strategia europea per la Responsabilità Sociale d'Impresa e la Politica Agricola Comunitaria	» 123
7.5. Conclusioni	» 127
Bibliografia	» 128
<b>8. Governo del territorio e governance</b> , di <i>Rosa Misso</i>	» 131
8.1. Introduzione	» 131
8.2. La multidimensionalità della <i>governance</i>	» 132
8.3. Sistemi territoriali, sfide globali e <i>governance</i>	» 134
8.4. Il ruolo della <i>governance</i> per lo sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare	» 138
8.4.1. <i>Governance</i> territoriale e agroalimentare: strategie per uno sviluppo competitivo sostenibile	» 139
8.5. Considerazioni conclusive	» 142
Bibliografia	» 142

PARTE III  
AMBIENTE, MULTIFUNZIONALITÀ, SVILUPPO RURALE  
E QUALITÀ

<b>9. Politica ambientale e sostenibilità dei sistemi territoriali, di</b>	
<i>Monica Patricia Ardeleanu</i>	pag. 149
9.1. Introduzione	» 149
9.2. Il quadro generale della politica ambientale UE	» 150
9.3. Gli strumenti della politica ambientale comunitaria	» 155
9.4. Conclusioni	» 159
Bibliografia	» 160
<b>10. Il modello di agricoltura multifunzionale e la dimensione territoriale dello sviluppo, di Irene Paola Borrelli</b>	» 162
10.1. Introduzione	» 162
10.2. Il modello di Agricoltura multifunzionale	» 163
10.3. Il contributo della multifunzionalità alla salvaguardia dei vantaggi competitivi del territorio	» 167
10.4. Le politiche per la multifunzionalità	» 171
10.5. Considerazioni conclusive	» 174
Bibliografia	» 175
<b>11. Sviluppo rurale e sostenibilità dei sistemi territoriali, di Immacolata Viola</b>	» 177
11.1. Introduzione	» 177
11.2. Lo Sviluppo Rurale dell'Unione europea	» 178
11.2.1. Lo sviluppo rurale: definizione e politica	» 178
11.2.2. Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale	» 180
11.3. La dimensione territoriale nella politica di sviluppo rurale	» 182
11.4. Il ruolo della politica di sviluppo rurale sui vantaggi competitivi di un sistema paese/territorio	» 183
11.5. La politica di sviluppo rurale a sostegno della competitività dell'agroalimentare	» 185
11.6. Considerazioni conclusive	» 189
Bibliografia	» 190

<b>12. Qualità alimentare e sostenibilità dello sviluppo territoriale</b> , di <i>Riccardo Vecchio</i>	pag.191
12.1. Introduzione	» 191
12.2. La competizione nell'agroalimentare	» 192
12.3. La qualificazione delle produzioni agroalimentari	» 194
12.4. La valorizzazione della qualità agroalimentare	» 197
12.5. Considerazioni conclusive	» 198
Bibliografia	» 199



## INTRODUZIONE

Il volume raccoglie dei saggi sviluppati nell'ambito del dibattito portato avanti da un gruppo di ricercatori che collaborano scientificamente con la Fondazione "Simone Cesaretti".

Negli ultimi anni la Fondazione, nell'intento di offrire un contributo alla messa a sistema e all'avanzamento della conoscenza su argomenti rilevanti per la sostenibilità dello sviluppo umano, ha posto in essere una serie di iniziative e di studi. L'approccio che ha guidato tali attività si fonda sulla convinzione che la sostenibilità dello sviluppo umano debba rispondere a criteri di *eticità* dei principi a cui si ispira; fondarsi su una allocazione *efficiente* ed equilibrata delle risorse tra le sue diverse dimensioni; poggiare sul principio di *equità* generazionale.

Questo modello ideale di sostenibilità globale richiede la capacità di saper disegnare, per ciascuna dimensione, traiettorie di sviluppo volte a soddisfare tre condizioni: definire regole condivise e rispettate; individuare e diffondere nuovi modelli comportamentali; superare le sfide alla sostenibilità.

È in tale contesto che si inserisce l'attività del gruppo di lavoro che ha partecipato alla realizzazione di questo volume attraverso interessanti approfondimenti sui diversi aspetti che impattano su una importante "sfida alla sostenibilità": la ricerca di nuove strategie per uno sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare.

Il processo di globalizzazione dell'economia mondiale ha determinato, nel tempo, un profondo mutamento dell'ambiente competitivo con il quale le imprese agroalimentari si devono confrontare. Nello scenario di competizione globale, la dimensione territoriale dello sviluppo sta assumendo un ruolo sempre più strategico, giacché proprio la dimensione globale accentua la sfida sul posizionamento e sulla definizione del ruolo dei territori che si trovano a confrontarsi con nuove forme di concorrenza.

Ne consegue, che anche quelle che possono essere le scelte di localizzazione di determinate attività produttive dipendono, sempre di più, dalle condizioni di vantaggio che una determinata area è in grado di offrire.

In un sistema territoriale, dunque, al sistema di relazioni interne si aggiunge un sistema di relazioni esterne che sta assumendo una rilevanza crescente.

Il risultato è che la competizione interessa sia i territori che le imprese e che per i sistemi territoriali la sfida è riuscire ad affrontare la concorrenza del mercato garantendo, al contempo, la sostenibilità sociale e ambientale.

Perciò, anche per il settore agroalimentare, la globalizzazione rappresenta, al contempo, una minaccia e un'opportunità. Una minaccia poiché il processo di liberalizzazione del commercio internazionale tende a eliminare tutte le barriere protezionistiche, tuttavia, il superamento degli ostacoli legati alla distanza e alla difficoltà di accesso, oltre a rappresentare una minaccia, rappresenta anche una opportunità nella misura in cui consente di promuovere e commercializzare prodotti e servizi specifici superando i "vecchi" limiti spaziali. Ne deriva un confronto diretto tra domanda e offerta di servizi e una concorrenza più accentuata che, però, può incidere negativamente sulle disparità territoriali.

Per fronteggiare i nuovi livelli di concorrenza devono essere individuate strategie di sviluppo che consentano di incrementare la competitività, sia nel contesto locale che nel contesto globale, ma in un'ottica di sostenibilità.

L'obiettivo di questo lavoro è di offrire un contributo all'ampio dibattito sullo sviluppo competitivo sostenibile in chiave territoriale, per capire quali possono essere le possibili strategie di riposizionamento per il settore agroalimentare.

A tal fine in questo volume si approfondiscono alcuni aspetti dell'analisi sviluppata nella Relazione "Qualità alimentare e competitività di sistema", presentata in occasione del XVII Convegno della Società Italiana di Economia Agroalimentare, tenutosi a Firenze nel 2009.

Lo studio dei fattori che determinano il vantaggio competitivo presenta una letteratura molto ampia. Tra i numerosi approcci teorici è stato utilizzato il noto modello del diamante Porter (2001), che cerca di spiegare i motivi per cui alcuni specifici settori riescono a raggiungere particolari livelli di competitività. Partendo dalle determinanti tradizionali, che secondo Porter differenziano il vantaggio competitivo di un sistema paese/territorio, l'analisi propone l'individuazione di alcune variabili "peculiari" che consentono di puntare ad una competitività "sostenibile" di un territorio. In particolare, la tesi che si vuole portare avanti è che un sistema territoriale per perseguire una strategia di sviluppo competitivo sostenibile deve essere

in grado di offrire e salvaguardare, in modo strutturale, alcuni peculiari vantaggi competitivi: mantenimento dell'integrità dell'ambiente naturale; salvaguardia delle identità territoriali; presenza di un adeguato sistema integrato della conoscenza; esistenza di un sistema di imprese responsabili; una domanda orientata alle determinanti della qualità della vita; un'azione di governo efficiente ed efficace.

A questa strategia generale ciascun settore produttivo dovrebbe offrire il proprio contributo. Tuttavia, in questo lavoro si vogliono offrire spunti di riflessione e di approfondimento relativamente ad un settore, quello agroalimentare, che forse più di altri, deve trovare, nella dimensione territoriale, una delle leve strategiche per il proprio sviluppo.

I saggi raccolti nel presente volume si organizzano lungo tre linee direttrici.

La prima si focalizza sulla dimensione territoriale dello sviluppo e analizza il possibile contributo del settore agroalimentare ad una strategia di sviluppo competitivo sostenibile.

Il primo saggio presenta una rassegna della letteratura e offre importanti spunti di riflessione sul ruolo strategico che sta assumendo la dimensione territoriale dello sviluppo nell'attuale contesto di competizione globale. Inoltre, viene evidenziato come i mutamenti dell'economia mondiale abbiano modificato anche le fonti del vantaggio competitivo e intensificato la complessità delle relazioni che caratterizzano un territorio. Nella prospettiva delineata, i sistemi territoriali sono al centro della competizione globale e si trovano a dover fronteggiare la sfida di uno sviluppo competitivo ma sostenibile.

Il secondo saggio, alla luce della centralità che stanno assumendo i sistemi territoriali nel contesto della globalizzazione, si interroga su quello che può essere il contributo del settore agroalimentare ad una strategia di sviluppo competitivo sostenibile. Pertanto, è evidente che questo capitolo fornisce la chiave di lettura di tutto il volume, poiché introduce e spiega le variabili "peculiari", precedentemente elencate, che consentono di puntare ad una competitività "sostenibile" di un territorio. Inoltre, dopo aver analizzato lo scenario di riferimento e le possibili opzioni strategiche, propone come possibile strategia di sviluppo dell'intero comparto agroalimentare un approccio orientato alla "qualità di sistema" e ne illustra le determinanti che ne consentono la realizzazione.

La seconda linea direttrice del volume approfondisce alcuni aspetti dell'approccio descritto nel secondo saggio, analizzando il ruolo di ciascuno dei vantaggi competitivi "peculiari" nella definizione di strategie di sviluppo competitivo sostenibile.

In sintesi, ciascun saggio si propone un duplice obiettivo: indagare in che modo la variabile “peculiare” oggetto di studio determina un vantaggio competitivo territoriale e come le politiche agroalimentari dell’Unione europea possono contribuire al perseguimento della “qualità di sistema”, così com’è stata definita nel secondo capitolo.

Il terzo capitolo, analizza il ruolo della domanda orientata alla qualità della vita quale vantaggio competitivo territoriale essenziale nell’impostazione di strategie di sviluppo competitivo sostenibile. Nello specifico, il capitolo, dopo aver descritto tale vantaggio competitivo, propone una breve rassegna degli interventi comunitari che, a vario titolo, vanno ad impattare sulle determinanti della qualità della vita dedicando un particolare *focus* alle relazioni esistenti tra queste ultime e il settore agroalimentare.

Il quarto capitolo ha la finalità di indagare il concetto di identità territoriale e di fornire degli spunti di riflessione in merito al ruolo della salvaguardia delle identità del territorio nelle strategie di sviluppo competitivo sostenibile. In particolare, viene analizzata l’identità territoriale come la capacità di attrazione e di metabolizzazione di determinate risorse a vantaggio degli attori che fanno parte del territorio e che, con le loro azioni, ne determinano l’evoluzione fisiologica. Si approfondisce, inoltre, il ruolo che la salvaguardia delle identità del territorio può assumere nell’ottica dell’approccio alla qualità alimentare di sistema. Infine, vengono svolte alcune considerazioni sul ruolo del patrimonio culturale europeo e dell’identità del territorio all’interno delle diverse politiche europee che impattano sul comparto agroalimentare.

Il quinto capitolo esamina l’integrità dei giacimenti ambientali, intesi nella triplice accezione di giacimenti naturali, culturali e paesaggistici, quale peculiare vantaggio per lo sviluppo competitivo dei sistemi territoriali e prerequisito per le imprese del sistema agroalimentare che vogliano progettare strategie competitive sostenibili. In particolare, mette in luce come la nuova regolamentazione ambientale dell’Unione europea offra al sistema imprese la possibilità di implementare modelli di crescita sostenibili e basati su un’innovativa *green economy* del settore primario. Al riguardo, attraverso lo sviluppo delle agroenergie e dell’agricoltura ecosostenibile, come l’agricoltura biologica, il settore agroalimentare può migliorare la propria performance competitiva, secondo l’approccio alla qualità di sistema, e, allo stesso tempo, può divenire il fondamento della strategia di sviluppo competitivo sostenibile dei sistemi locali.

Dal settimo capitolo si evince come la conoscenza rappresenti un elemento strategico fortemente innovativo per lo sviluppo di un sistema paese che desideri riposizionare l’agroalimentare come fattore trainante della sua economia e come leva per la sostenibilità del suo territorio. Tale fattore, in-

fatti, permette di costruire proprio sul territorio un sistema dinamico di ricerca, innovazione, formazione ed informazione, costantemente alimentato da una pluralità di saperi e arricchito dal confronto di esperienze conoscitive. In tale prospettiva, la Politica agricola comunitaria può apportare un contributo fondamentale alla costruzione di un sistema integrato della conoscenza attraverso un impegno finanziario fortemente calibrato sulle esigenze di innovazione e ricerca, di formazione e di promozione della conoscenza.

Il settimo capitolo, sul sistema di imprese socialmente responsabili, mette in evidenza come l'esistenza di un sistema d'impresе orientate alla Responsabilità Sociale d'Impresa rappresenti una condizione fondamentale per la sostenibilità della capacità competitiva dei sistemi territoriali a vocazione agroalimentare. La responsabilità sociale, infatti, costituisce l'elemento chiave per la definizione di un nuovo modello d'impresa, che integrando l'efficienza economica, sociale, ambientale, sia in grado di coniugare competitività e sostenibilità.

Ciò suggerisce l'importanza di avviare un'efficace azione di promozione della cultura della responsabilità. In particolare, il lavoro, partendo dall'analisi delle strategie comunitarie per la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa e dei nuovi orientamenti della Politica agricola comunitaria, si propone di fornire spunti di riflessione sulle possibili azioni da intraprendere per accompagnare i sistemi agroalimentari lungo traiettorie di sviluppo orientate alla sostenibilità.

Conclude questa seconda linea direttrice l'ottavo capitolo, da cui si evince che i forti legami esistenti tra l'agroalimentare e il suo territorio, elevano tale settore a settore ideale su cui poter sperimentare formule di *governance* innovative e sostenibili. Gli strumenti e le strategie multi-obiettivo propri della *governance* costituiscono il naturale completamento delle azioni di governo e sono un fattore di vantaggio sostanziale per consentire al settore di rispondere congiuntamente alle esigenze di salute, benessere, qualità della vita, lotta ai cambiamenti climatici, mantenimento dell'occupazione rurale e rallentamento dell'esodo rurale, mantenimento del paesaggio e ai diversi altri obiettivi di ordine socio-economico, ambientale e culturale che l'agroalimentare può conseguire con le sue funzioni.

La terza linea direttrice del volume propone originali approfondimenti su specifiche tematiche che presentano indubbi riflessi per uno sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare e che, in tale prospettiva, costituiscono importanti fattori strategici sui quali puntare.

Il nono capitolo parte dall'assunto che un elemento importante, tra le possibili traiettorie di miglioramento della competitività, ma anche dell'attrattività di un sistema paese/territorio, è rappresentato dal mantenimento dell'integrità

dell'ambiente naturale di cui dispone il paese. Di conseguenza, la protezione dell'ambiente naturale non deve essere più considerata come un limite, ma piuttosto come un possibile vantaggio competitivo che consente di valorizzare le tre principali funzioni dell'ambiente. Pertanto, nell'implementazione della politica ambientale comunitaria risulta fondamentale l'implementazione di strategie condivise che possano portare benefici anche a tutte le imprese e le strutture coinvolte.

Il decimo capitolo si sofferma su un tema particolarmente attuale nel dibattito internazionale: il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. La multifunzionalità può essere intesa come nuovo paradigma capace sia di coniugare l'agricoltura post-moderna con le nuove esigenze della società, sia di creare nuove opportunità di sviluppo del territorio. È proprio rispetto alla dimensione territoriale che questo lavoro propone delle riflessioni e degli approfondimenti su come le attività multifunzionali possano contribuire al mantenimento dei vantaggi competitivi peculiari di un sistema/paese necessari per la definizione di strategie di sviluppo competitivo sostenibile per l'agroalimentare, secondo l'approccio alla "qualità di sistema".

L'undicesimo capitolo si sofferma sulla nuova politica di sviluppo rurale che, affermando l'importanza del nesso tra agricoltura e territorio, si prefigge tre principali obiettivi: rafforzare i settori agricolo e silvicolo, due ambiti centrali del mondo rurale; migliorare la competitività delle zone rurali, in modo da garantire lavoro e qualità della vita alla popolazione di questi territori; tutelare l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale dell'Europa. Obiettivo del capitolo è una rilettura del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e della politica europea dello sviluppo rurale rispetto ai vantaggi competitivi "peculiari" e alle determinanti proposte nell'approccio alla qualità di sistema.

L'ultimo contributo del volume sviluppa alcune riflessioni e stimola un approfondimento, del mondo accademico, politico e professionale, sul ruolo della qualità di prodotto e di processo nelle strategie di sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare. L'autore, dopo aver effettuato una breve rassegna critica dell'evoluzione e delle fondamentali determinanti della competizione all'interno del settore specifico, descrive le caratteristiche basilari della qualificazione della produzione agroalimentare ed esamina le principali strategie di valorizzazione della qualità alimentare, infine presenta alcune interessanti considerazioni di sintesi.

*Gian Paolo Cesaretti  
Debora Scarpato*

## PARTE I

### DIMENSIONE TERRITORIALE E STRATEGIE DI SVILUPPO COMPETITIVO SOSTENIBILE PER L'AGROALIMENTARE



# 1. LA DIMENSIONE TERRITORIALE DELLO SVILUPPO TRA COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

di *Debora Scarpato\**

## 1.1. Introduzione

Nel presente lavoro ci si propone, senza pretesa di esaustività, di analizzare il quadro di riferimento teorico che consente di comprendere e di riflettere sul ruolo strategico che sta assumendo la dimensione territoriale dello sviluppo nell'attuale contesto di competizione globale.

Nel tempo si è notevolmente diffuso l'utilizzo di termini quali globale/locale comprendendo in tali concetti anche una parte crescente delle relazioni e delle sfere della vita sociale, di individui, di imprese, di collettività, ma anche di società locali e di grandi sistemi. Se inizialmente, i concetti di globale e locale erano stati immaginati come una relazione funzionale tra "tutto" e "parti", oggi si sta affermando il concetto di *glocalismo* che evidenzia il forte interesse per il locale.

Le importanti trasformazioni dell'economia mondiale negli ultimi decenni hanno modificato le fonti del vantaggio competitivo e hanno inciso anche sulla complessità delle relazioni che caratterizzano un territorio. Con l'avanzare del processo di globalizzazione, infatti, al sistema di relazioni interne si aggiunge un sistema di relazioni esterne al territorio che sta assumendo un'importanza crescente.

In tale scenario, anche i fattori in grado di incidere sul vantaggio competitivo territoriale sono mutati nel tempo soprattutto a favore dei fattori di tipo intangibile. La competizione, al pari delle imprese, interessa anche i territori, che sono alla continua ricerca di un posizionamento ottimale. Se ciò è vero, allora per i sistemi territoriali la sfida è di riuscire ad affrontare

\* Debora Scarpato è Professore associato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e collaboratore scientifico della Fondazione "Simone Cesaretti".